



Multimediale



Nuovo Laboratorio

La scuola, pur essendo un osservatorio privilegiato per valutare le evoluzioni comportamentali e culturali delle nuove generazioni, ha difficoltà ad individuare gli opportuni strumenti di comunicazione. Da quanto emerge dalle riunioni collegiali e dagli scambi di opinioni tra insegnanti, gli allievi evidenziano un disagio rispetto alla scuola e più in generale rispetto al mondo. Queste difficoltà sono dovute ad una mancanza di obiettivi, ad una aridità culturale, ad una cultura acritica da fruitori passivi di prodotti dei media, da una demotivazione generalizzata con rifiuto all'apprendimento, da una bassa autostima; fattori, questi, che producono individualità labili, fragili e non di rado superficiali.

Il maxwell sta sperimentando tecniche per diversificare l'offerta formativa, capaci di incentivare gli stimoli ambientali accrescendo la curiosità degli allievi. Con l'introduzione di nuove manualità si vuole accrescere il gusto alla creatività. Il conseguimento di queste competenze deve inoltre aiutare i giovani ad aumentare la propria autostima.

Nel corso degli ultimi anni, infatti, si sono investite notevoli risorse economiche ed umane introducendo una significativa e qualificata nuova offerta formativa nell'ambito della multimedialità. È stato inoltre allestito uno studio professionale di produzione, postproduzione e distribuzione di materiale audio e video.

A tale scopo l'I.I.S. Maxwell ha affiancato all'aggiornamento dei curricula nuove tecniche medialità che vanno oltre la lavagna e i tradizionali laboratori



Con la multimedialità si vuole affinare la capacità "sensitiva" degli allievi educando i loro "sensi" all'apprezzamento della qualità.



L'avvicinarsi alle tecniche del suono e dell'immagine con una lettura più personale e approfondita può permettere l'acquisizione di capacità critiche. Le migliorate qualità umane unite alle nuove competenze acquisite che affiancano ed integrano quelle delle specializzazioni, possono accrescere le opportunità occupazionali invertendo l'attuale disaffezione nei confronti della scuola contribuendo, quindi, alla riduzione della dispersione scolastica.